

QUESTO MESE: LAVORO ROSA
E MORTI BIANCHE

MALATTIA, LAVORO,
UOMO, DONNA

LA SPECIFICITÀ DEL
RISCHIO AL FEMMINILE

Direttore Responsabile Marco Stancati

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

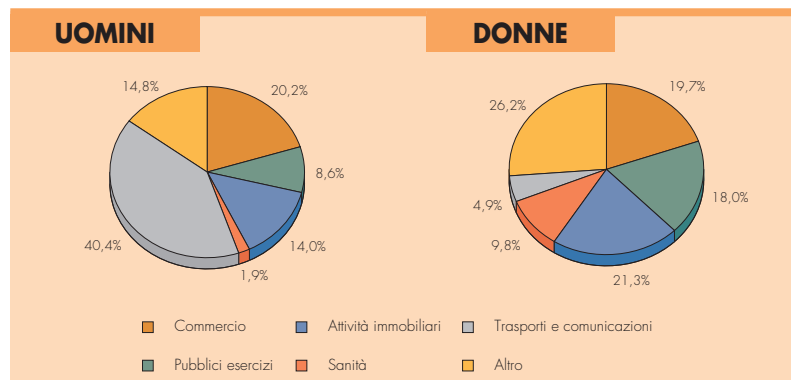
Editore INAIL - Sede in Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

APRILE 2003

NUMERO 4

LAVORO ROSA E MORTI BIANCHE

Anche per il 2002 sembra confermarsi il dato positivo, rilevato ormai da qualche anno, sul ruolo e l'attività svolta dalla donna al di fuori delle mura domestiche. Secondo gli ultimi dati ISTAT il tasso d'occupazione femminile, pari al 32,3% ha registrato nel corso dell'ultimo anno un incremento del 2,2%, più che doppio rispetto a quello maschile. Tradotto in termini assoluti questo significa circa 176.000 donne in più entrate nel mondo del lavoro. Non va dimenticato, tuttavia, che le donne che occupano posizioni di livello dirigenziale o direttivo sono ancora relativamente poche: meno del 7% delle lavoratrici dipendenti rispetto ad una quota maschile che raggiunge il 10%. Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro i dati del 2002 - circa



TAV. 1: CASI DI INFORTUNIO MORTALI AVVENUTI NEL SETTORE ALTRE ATTIVITÀ PER SESSO - ANNO 2002

230.000 denunce - indicano un lieve incremento in termini assoluti, ma se rapportati al numero crescente delle occupate i dati relativi mostrano un trend al ribasso. Sostanzialmente stabili e pari a 115 unità i casi mortali, poco meno del 50% dei quali si

sono verificati "in itinere". Interessato è soprattutto il terziario, in particolare, i settori della ristorazione, del commercio e delle attività immobiliari nei quali è notoriamente più alta la presenza femminile.

(Adelina Brusco)

TITOLARI DI AZIENDE PER SESSO ED ATTIVITÀ ECONOMICA

ATTIVITÀ ECONOMICA	AZIENDE ARTIGIANE INAIL 2001 (a)			AZIENDE IN COMPLESSO CCIAA 2002 (b)		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
AGRICOLTURA (c)	7.748	522	8.270	661.579	276.947	938.526
Elettricità, acqua e gas	162	13	175	230	41	271
Estrattive	734	20	754	1.336	141	1.477
Metalmeccaniche	123.955	12.821	136.776	142.610	17.856	160.466
Altre manifatturiere	106.478	49.566	156.044	134.159	63.066	197.225
Costruzioni	394.960	3.446	398.406	450.942	10.020	460.962
TOTALE INDUSTRIA	626.289	65.866	692.155	729.277	91.124	820.401
Commercio e pubbl. eserc.	121.074	11.590	132.664	818.912	344.961	1.163.873
Trasporti e comunicazioni	110.269	3.862	114.131	128.803	9.546	138.349
Servizi vari	90.163	99.532	189.695	225.853	154.212	380.065
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ'	321.506	114.984	436.490	1.173.568	508.719	1.682.287
Indeterminate	6	1	7	7.280	2.353	9.633
TOTALE GENERALE	955.549	181.373	1.136.922	2.571.704	879.143	3.450.847

(a) Esclusi i casi con sesso indeterminato (b) Fonte: Unioncamere. (c) Solo Agrindustria per le Aziende artigiane.

In Italia e in quasi tutta Europa le malattie professionali notificate continuano, di anno in anno, nel loro trend declinante anche se, peraltro, si ha più di una ragione per credere che ciò non rappresenti affatto la realtà del rischio ma solo l'andamento di un evento amministrativo che ci parla di una quota comunque parziale del fenomeno.

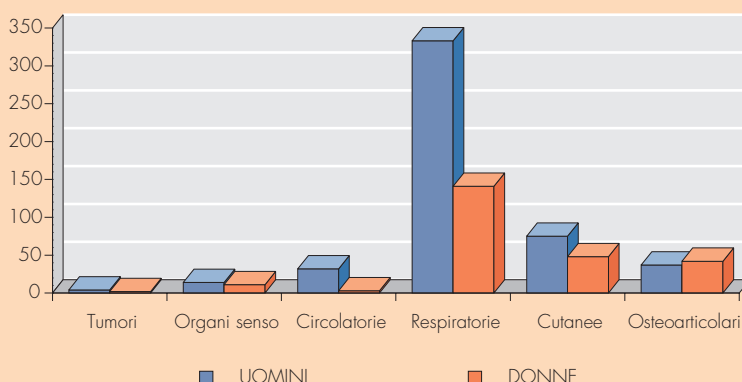
E' peraltro interessante osservare quale sia, a tal proposito, l'articolazione per sesso dei casi indennizzati dall'INAIL nell'ultimo decennio (1993 - 2002).

In particolare, in agricoltura, il rapporto M/F è stato pari, nel decennio, a 1.103/266 e cioè ad un caso femminile ogni quattro maschili o giù di lì. Va ricordato, peraltro, come in tale settore, per ogni lavoratrice si contino due lavoratori maschi. Le malattie professionali tabellate più frequenti tra le donne appaiono l'asma bronchiale (una cinquantina di casi) e le alveoliti allergiche (poco più di quaranta) mentre, tra le non tabellate (74 casi), primeggiano le affezioni dell'apparato respiratorio e quelle osteoarticolari.

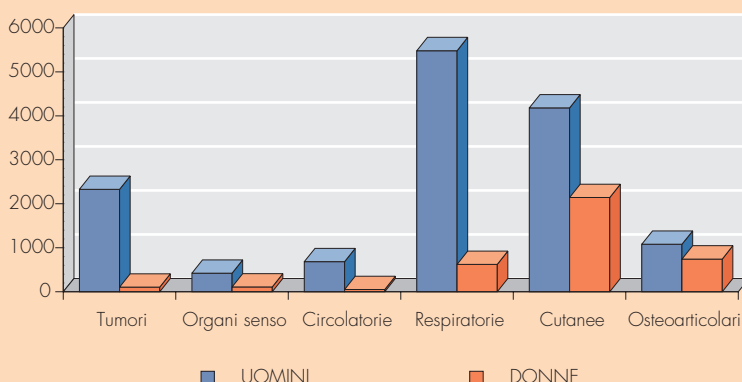
In campo industriale e terziario i numeri sono ovviamente più robusti. Il rapporto M/F è qui pari a 32.107/4.401: un caso femminile per circa sette maschili mentre il rapporto tra i lavoratori è di una donna per tre uomini. Le malattie tabellate più frequenti in campo femminile sono state quelle cutanee (circa 1.700 casi) e, tra le non tabellate, di nuovo, le affezioni del sistema osteoarticolare muscoloscheletrico (515 casi), quelle dell'apparato respiratorio (112) e quelle della cute. Nel complesso, val la pena di sottolineare come, in entrambi i casi (agricoltura e industria/servizi), le distribuzioni maschile e femminile delle affezioni professionali siano profondamente difformi: basterà ricordare il forte predominio in campo maschile delle affezioni auditive non riscontrabile tra le donne.

(Gianfranco Ortolani)

AGRICOLTURA



INDUSTRIA



TAV. 2: CASI DI ALCUNE MALATTIE PROFESSIONALI INDENNIZZATI PER SESSO E GESTIONE - ANNI EVENTO 1993 - 2002

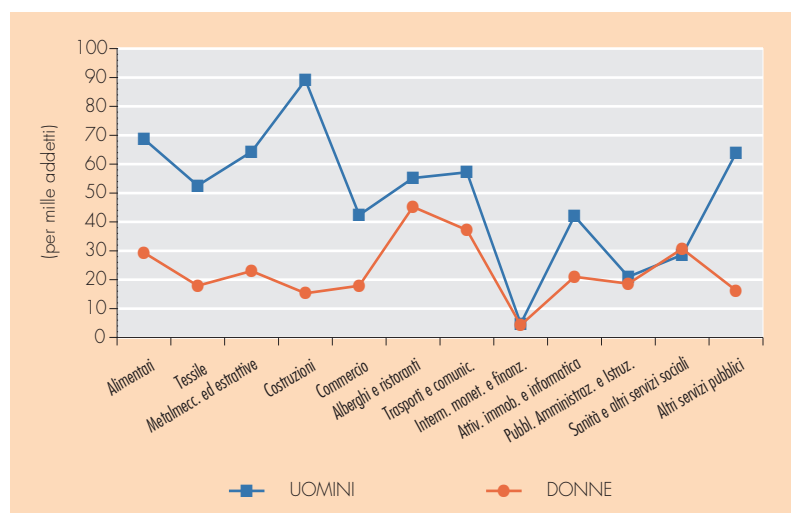
CASI DI MALATTIE PROFESSIONALI INDENNIZZATI PER SESSO E GESTIONE - ANNI EVENTO 1993 - 2002

TIPO DI MALATTIA	AGRICOLTURA			INDUSTRIA		
	Tabellate	Non Tabellate	TOTALE	Tabellate	Non Tabellate	TOTALE
UOMINI						
Tumori	2	2	4	2.138	191	2.329
Organi senso (a)	11	3	14	358	64	422
Circolatorie	23	9	32	606	78	684
Respiratorie	297	36	333	4.843	637	5.480
Cutanee	51	24	75	4.016	163	4.179
Osteoarticolari	10	27	37	501	580	1.081
Ipoacusia	156	408	564	13.117	3.119	16.236
Altre	15	11	26	949	171	1.120
Indeterminate	4	14	18	386	190	576
TOTALE	569	534	1.103	26.914	5.193	32.107
DONNE						
Tumori	1	1	2	97	9	106
Organi senso (a)	7	4	11	49	61	110
Circolatorie	2	1	3	28	22	50
Respiratorie	125	16	141	510	112	622
Cutanee	34	14	48	2.032	111	2.143
Osteoarticolari	18	24	42	229	515	744
Ipoacusia	2	9	11	220	64	284
Altre	3	1	4	179	53	232
Indeterminate	0	4	4	22	88	110
TOTALE	192	74	266	3.366	1.035	4.401

(a) Esclusa ipoacusia.

E' stato di recente sottolineato, nel corso di Sicurtech-expo dello scorso mese di marzo, come uomini e donne per loro natura reagiscano diversamente ai vari agenti di rischio presenti nei luoghi di lavoro: sostanze tossiche, vibrazioni, radiazioni, stress, ecc. Una recente ricerca della Asl di Viterbo, pur se limitata a una collettività di lavoratori della ceramica, sembra indicare, ad esempio, che le donne si ammalano prima e in modo più grave di silicosi; altri studi hanno rilevato, durante la menopausa, valori di piombemia elevati dovuti al rilascio di piombo accumulatosi nelle ossa durante la vita lavorativa.

La diversità uomo-donna è sottolineata da apposite norme tecniche che stabiliscono, per i due sessi, limiti differenti per talune mansioni relative, ad esempio, alla movimentazione manuale dei carichi, al lavoro notturno, all'esposizione ad agenti nocivi. Il D. Lgs. n. 151/2001 contiene specifiche prescrizioni per "tutelare la donna in gravidanza, puerperio o allattamento". La stessa Unione Europea ha emanato alcune direttive per



TAV. 3: FREQUENZE DI INFORTUNI INDENNIZZATI PER ALCUNE ATTIVITÀ ECONOMICHE E SESSO - MEDIA 1999-2001

tenere conto della specificità del rischio al femminile.

Ma oltre a quelle lavorative vi sono altre fonti di rischio a cui le donne sono esposte, spesso inconsapevolmente, all'interno delle mura domestiche: posture incongrue, movimenti ripetuti, contatto con sostanze nocive. Emblematico il caso di donne che hanno contratto il mesotelioma venendo a contatto con fibre di amianto presenti sulle tute di

lavoro dei mariti.

Va detto però che, a differenza di quanto accade sul posto di lavoro, il controllo dei rischi in casa è deputato alla donna stessa, il che rende evidente l'importanza delle capillari campagne di informazione che, in questo campo, vengono svolte dall'INAIL e dalle varie associazioni di categoria per la tutela della salute delle casalinghe.

(Maria Rosaria Fizzano)

FREQUENZE DI INFORTUNI INDENNIZZATI PER SESSO ED ATTIVITÀ ECONOMICA (a) MEDIA 1999-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	ADDETTI (b) - (in migliaia)			CASI DI INFORTUNIO (c)			FREQUENZE per 1000		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
INDUSTRIE:									
Alimentari	174	121	295	11.989	3.541	15.530	68,7	29,4	52,7
Tessile	138	312	449	7.231	5.569	12.800	52,6	17,9	28,5
Conciarie e cuoio	69	76	145	2.788	1.299	4.087	40,1	17,1	28,1
Legno e carta	239	93	332	13.640	1.890	15.530	57,1	20,2	46,8
Chimica e gomma	391	139	530	15.760	2.651	18.411	40,3	19,1	34,8
Metalmecaniche ed estrattive	1.601	375	1.976	102.946	8.622	111.568	64,3	23,0	56,5
Altre manifatturiere	302	102	404	24.124	3.178	27.302	79,8	31,2	67,5
Elettricità, gas e acqua	204	35	239	4.844	638	5.482	23,7	18,3	22,9
Costruzioni	656	40	696	58.498	611	59.109	89,1	15,3	84,9
TOTALE INDUSTRIA	3.775	1.292	5.067	241.821	27.998	269.818	64,1	21,7	53,2
Commercio	905	685	1.590	38.359	12.263	50.622	42,4	17,9	31,8
Alberghi e ristoranti	205	244	448	11.287	11.016	22.303	55,2	45,2	49,8
Trasporti e comunicazioni	745	185	931	42.624	6.899	49.523	57,2	37,2	53,2
Intermediaz. monetaria e finanziaria	510	347	857	2.424	1.492	3.916	4,8	4,3	4,6
Attività Immobiliari e informatica ...	490	562	1.052	20.605	11.806	32.411	42,0	21,0	30,8
Pubblica Amministrazione e Istruzione	559	556	1.115	11.728	10.375	22.103	21,0	18,6	19,8
Sanità e altri servizi sociali	237	454	691	6.775	13.936	20.711	28,6	30,7	30,0
Altri servizi pubblici, sociali e person.	259	319	578	16.494	5.206	21.700	63,8	16,3	37,6
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ'	3.909	3.352	7.262	150.296	72.993	223.290	38,4	21,8	30,7
TOTALE GENERALE	7.685	4.645	12.329	392.117	100.991	493.108	51,0	21,7	40,0

(a) Escluse indeterminate. (b) Addetti INAIL ripartiti per sesso a stima. Solo lavoratori dipendenti. (c) Lavoratori dipendenti esclusi apprendisti.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

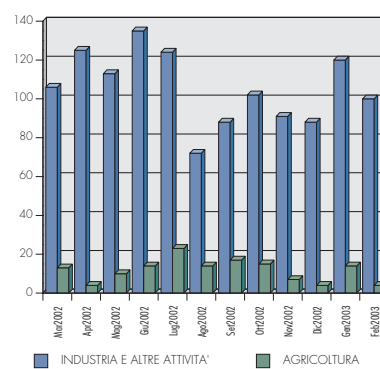
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2002	69.916	5.521	75.437	7,32	2.329	79	2.409
Febbraio 2003	74.718	5.765	80.484	7,16	2.122	112	2.234
Variazione %	6,87	4,43	6,69	-	-8,90	40,68	-7,27
Mar.2001 - Feb. 2002	936.565	80.870	1.017.435	7,95	27.283	889	28.172
Mar.2002 - Feb. 2003	926.336	75.335	1.001.671	7,52	25.446	993	26.439
Variazione %	-1,09	-6,84	-1,55	-	-6,73	11,65	-6,15

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2002	94	4	98
Febbraio 2003	100	4	104
Variazione %	6,38	0,00	6,12
Mar.2001 - Feb. 2002	1.285	146	1.431
Mar.2002 - Feb. 2003	1.264	139	1.403
Variazione %	-1,63	-4,79	-1,96

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

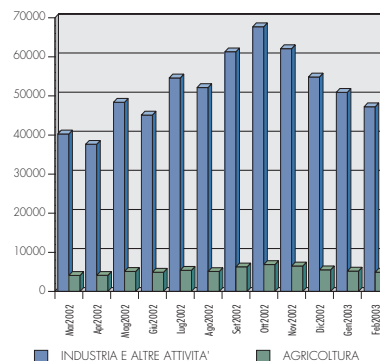
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Febbraio 2002	264	39	303	12,87	349	47	396	11,87
Febbraio 2003	180	27	207	13,04	462	67	529	12,67
Variazione %	-31,82	-30,77	-31,68	-	32,38	42,55	33,59	-
Mar.2001 - Feb. 2002	6.013	830	6.843	12,13	2.134	313	2.447	12,79
Mar.2002 - Feb. 2003	2.484	388	2.872	13,51	5.058	635	5.693	11,15
Variazione %	-58,69	-53,25	-58,03	-	137,02	102,88	132,65	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2002	44.489	4.571	49.060
Febbraio 2003	47.243	4.899	52.142
Variazione %	6,19	7,18	6,28
Mar.2001 - Feb. 2002	564.189	59.660	623.849
Mar.2002 - Feb. 2003	622.302	64.040	686.342
Variazione %	10,30	7,34	10,02

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE